



# **RASSEGNA STAMPA**

13 luglio 2023

# INDICE

## ANBI VENETO.

13/07/2023 Il Gazzettino - Rovigo 4  
«Agricoltura messa a rischio da specie invasive e dall'incuria»

13/07/2023 Il T 5  
Diga sul Vanoi, il «no» di Italia Nostra

12/07/2023 Giornale Adige.it 16:07 7  
Consorzio Bonifica Veronese assume un impiegato amministrativo

# **ANBI VENETO.**

**3 articoli**

# «Agricoltura messa a rischio da specie invasive e dall'incuria»

► Il convegno era promosso dal circolo di FdI

## ROSOLINA

(G.Gna.) "L'agricoltura del Polesine tra il passato e il futuro prossimo" è stato il tema del convegno organizzato da Fratelli d'Italia e curato dal presidente di Circolo Leo Patrian e dal responsabile della Provincia di Rovigo del Dipartimento Agricoltura Luca Bombonato. A introdurre la serata è stato il coordinatore provinciale Alberto Patergnani, che ha illustrato quanto fatto negli ultimi mesi dal Governo, ponendo l'accento sulle norme in materia di crediti di carbonio, di cibi sintetici, di tutela del Made in Italy, soffermandosi però anche sulle problematiche che stanno interessando il Polesine come, ad esempio, la questione dei pescatori e della loro attività,

sempre più compromessa dagli elementi stranieri che stanno invadendo le attuali colture di molluschi nelle lagune del delta del Po.

Nel corso della serata sono intervenuti poi, tra gli altri, anche il direttore del Consorzio di Bonifica Giancarlo Mantovani, il Tessitore Sociale Adriano Facchini, i vertici provinciali e regionali di Coldiretti e di Confagricoltura, il presidente dell'Ente Parco sindaco di Loreo Moreno Gasparini: coordinati nel dialogo dal presidente dei giornalisti che trattano di



PRESIDENTE Leo Patrian

agricoltura Mimmo Vita. Presente, seppur in videochiamata, il senatore Luca De Carlo, il quale si è auspicato una maggiore produzione e una qualità migliore da parte di tutti i ricercatori che la Regione sta finanziando per svolgere ricerche in materia dell'agricoltura del futuro. Lo stesso De Carlo, poi, ha garantito il suo impegno per aiutare il Polesine, da lui considerata la terra di adozione, lasciando la parola alla Luca Bellotti, che ha concluso la serata con una riflessione sull'importanza del dragaggio dei fiumi allo scopo di scongiurare future possibili calamità.

«Sarebbe opportuno - ha specificato Bellotti - che la sistemazione dei principali corsi d'acqua che attraversano le nostre terre fosse fatta rientrare nel Pnrr, poichè questo significherebbe creare posti di lavoro oltre che, naturalmente, mettere in condizione di maggiore sicurezza la popolazione e le attività che vivono nel nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Le motivazioni

## Diga sul Vanoi, il «no» di Italia Nostra

A schierarsi contro il progetto veneto anche la sezione trentina dell'associazione Ambientalisti preoccupati dai rischi idrogeologici e sanitari, dall'impatto sul clima e dalla distruzione di una valle considerata un unicum in Trentino  
Francesca Dalrì

Dopo il Comitato di difesa del torrente Vanoi e delle acque dolci, i sindaci di Canal San Bovo e Castel Tesino (l'invaso occuperebbe per il 98% territorio trentino) e la Provincia di Trento (per bocca prima di Mario Tonina e poi di Maurizio Fugatti), a prendere posizione contro il progetto veneto di realizzazione della diga del Vanoi ora è anche la sezione trentina di Italia nostra, l'associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale. Che parte da una considerazione: «Non sembrano sufficienti le rassicurazioni pervenute da alti esponenti della Giunta provinciale di Trento» e «si reputa che siano necessari passaggi istituzionali tesi a difendere i diritti specifici della autonomia provinciale nella gestione del territorio». Per essere realizzata, l'opera (alta 120 metri e con una capacità di invaso pari a 33 milioni di metri cubi d'acqua) richiederebbe 245 mila metri cubi di cemento e ben 150 milioni di euro. Lo sbarramento è previsto in Veneto, mentre l'invaso sarà in Trentino. A preoccupare l'associazione ambientalista sono almeno quattro aspetti. I rischi idrogeologici Primo: «La progettazione fin qui utilizzata per affidare l'incarico del progetto esecutivo sembra essere priva di indagini aggiornate sul profilo geologico». Gli ambientalisti fanno notare come entrambi i versanti (Canal San Bovo e Cinte Tesino) siano classificati nella zona rossa di rischio geologico della Provincia. «Già nel 2010 - ricorda Italia nostra - una frana di grandi dimensioni era caduta in Val Cordella, interessando la vecchia strada e sconvolgendo gli equilibri già precari del versante. Dopo Vaia i rischi sono aumentati, si contano a decine le frane diffuse sui versanti». Un luogo unico in Trentino Secondo: il Vanoi è uno dei pochi corsi d'acqua di tutte le Alpi ad oggi ancora non regimati ed è un unicum in Trentino essendo l'unico luogo in tutta la provincia dove avviene la riproduzione naturale della trota marmorata, una specie a rischio estinzione. Per non parlare della Val Cortella, attraversata oggi dal torrente, che, qualora l'opera venisse realizzata, verrebbe sommersa da 33 milioni di metri cubi di acqua. Ciononostante, ad oggi «non si trova traccia di un solo passaggio sulle valenze naturalistiche e paesaggistiche della valle e dei corsi d'acqua interessati, specie nel territorio del Vanoi ancora relativamente integro». «Dal punto di vista identitario e paesaggistico - spiega ancora l'associazione nelle sue osservazioni - l'eventuale costruzione della diga romperebbe l'incantesimo di una vallata miracolosamente ancora integra e sconvolgerebbe delicati equilibri naturalistici, storici, culturali». I rischi sanitari Terzo: ci sono poi i rischi sanitari per la popolazione locale. Nonostante la diga sia già stata ammessa a finanziamento a valere sul Pnrr e nonostante il **Consorzio di bonifica** Brenta (il braccio operativo in questa partita) abbia già affidato l'incarico da 1,17 milioni di euro per la progettazione definitiva dell'opera, manca ancora uno studio sui rischi sanitari. «Eppure - spiega Italia nostra - è risaputo che buona parte del territorio interessato dai lavori sia ricco di rocce silicee: in caso di movimentazioni dei terreni, i problemi di salute degli abitanti esploderebbero, anche nel lungo periodo». L'impatto sul clima Quarto e ultimo punto: l'opera rischia di modificare il microclima dell'intera vallata. Un aspetto ancora più grave se inserito nella più ampia cornice dei cambiamenti climatici in atto. «Nel progetto - scrive Italia nostra - non si trovano risposte a questi temi se non la riedizione dei vecchi studi del 1959

che già allora evidenziavano problemi da non sottostimare». Sì, perché di progetti per costruire un grande invaso artificiale nel Vanoi, negli anni ne sono stati redatti ben quattro: nel 1922, nel 1959, nel 1985 e nel 1998. Progetti ad oggi tutti bocciati. A questo punto, conclude l'associazione, non resta che accantonare il progetto. «Prima di proporre infrastrutture pesanti su un territorio fragile come quello del Vanoi, si ritiene opportuno che la Regione Veneto sostenga una riflessione in casa sua su come viene gestita la risorsa idrica». Il progetto è motivato infatti soprattutto per garantire l'irrigazione di un vasto territorio delle province di Vicenza, Padova e Venezia. «Se i problemi dell'irrigazione delle aree del Brenta sono reali, si devono proporre soluzioni dapprima basate sul dovuto risparmio della risorsa irrigua». E ancora: «Simili risposte vengono fornite solo da una valutazione d'impatto ambientale partecipata e fra le opzioni possibili va valutata anche l'opzione zero».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Val Cortella La valle incontaminata attraversata dal torrente Vanoi © Daniele Gubert

## Consorzio **Bonifica Veronese** assume un impiegato amministrativo

LINK: <https://www.giornaleadige.it/consorzio-bonifica-veronese-assume-un-impiegato-amministrativo/>



# CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE

Consorzio **Bonifica Veronese** assume un impiegato amministrativo (di Stefano Cucco) Il **Consorzio di Bonifica Veronese**, l'ente che si occupa di irrigazione in settanta Comuni della provincia scaligera (nato dalla fusione dei comprensori dei tre Consorzi da cui ha avuto origine: Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione e Valli Grandi e Medio Veronese), intende procedere all'assunzione per chiamata di un operatore da inquadrare come **Impiegato Esecutivo/Collaboratore Amministrativo**, previa selezione informale per titoli, prova e colloquio tecnico-attitudinali. La figura professionale oggetto di selezione sarà inserita nel Settore Ragioneria e Bilancio e, coordinata dal Capo Settore, assolverà incarichi attinenti adempimenti propri dell'area, con particolare riferimento all'istruttoria di pratiche tecnico-contabili, al controllo di gestione, alla

predisposizione di documenti amministrativi con affidamento, anche, di compiti di segreteria. Svolgerà inoltre ogni altro incarico, comunque connesso alle funzioni relative alla propria qualifica, che gli venga affidato dal Capo Settore o da suo superiore.